



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

22 Dicembre 2020

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

LASICILIA

75^o
1945 > 2020

Ragusa

MARTEDÌ 22 DICEMBRE 2020 - ANNO 76 - N. 353 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATO NEL 1945

LASICILIA.IT

VITTORIA

I figli a scuola
anche se positivi

RICCOTTI LA ROCCA pagina II

I NUMERI IN SICILIA

Cresce il numero dei ricoveri (+13) con 669 nuovi casi su 6.216 tamponi

PALERMO. La notizia di ieri relativa alla curva dei contagi è una non notizia perché, come al solito all'indomani dei giorni festivi e dopo la domenica sono sempre meno i tamponi processati soltanto dalle strutture pubbliche. Dal report diffuso ieri dal ministero della Salute risultano "soltanto" 669 nuovi positivi con 6.216 tamponi processati. Un dato così basso non si registrava dal 25 ottobre scorso (ed era anche domenica) con 695 positivi su 5.193 tamponi "processati".

Cresce però, anche se di poco, il numero delle persone costrette a ricorrere alle cure ospedaliere (+13 rispetto a domenica), di cui 10 in reparti di Malattie infettive e Pneumologie e alla terapia intensiva (+3). Il numero delle persone dichiarate guarite è di 623 e dunque il totale delle persone attualmente positive al virus è di 33.903 (32.636 delle quali asintomatiche o paucisintomatiche e di conseguenza in isolamento domiciliare. Sul fronte della distribuzione fra province nell'Isola l'epicentro dei contagi è ancora nel Catanese con 279 casi, Palermo con 212, Caltanissetta 52, Ragusa 40, Siracusa 39, Messina 33, Enna 12, Trapani 2, nessun caso ad Agrigento.

I morti sono stati invece 26 e il totale delle vittime è salito adesso dal 12 marzo quando si registrarono le prime due vittime in Sicilia a 2.181. Nei primi 21 giorni di dicembre il bilancio provvisorio di vittime è salito a 626.

Vittoria, i figli a scuola anche se positivi

Covid. La commissione straordinaria chiude per sanificazione due istituti: sospetti sul ruolo degli adulti
Riparte dopo giorni la conta dei morti: sono arrivati a 136 ma il numero dei contagiati continua a calare

➡ Nonostante il tracciamento che l'Asp comunica alle istituzioni, qualcuno insiste a fare il «furbo»



La commissione straordinaria ha deciso di chiudere per sanificazione due istituti scolastici. Sembrerebbe, infatti, che alcuni genitori abbiano deciso di mandare i figli regolarmente in classe. C'è chi insomma continua a fare il «furbo» nonostante il tracciamento che l'Asp comunica quotidianamente alle istituzioni. Intanto, riparte dopo giorni la conta dei morti. Sono arrivati a 136 anche se il numero dei contagiati sta continuando a calare in tutta la provincia.

L'INTERVENTO

**La Cgil: «La Regione
si adoperi di più
per gli aiuti da dare
alle ex zone rosse»**

GIUSEPPE LA LOTA pag. IV

Primo Piano

Riparte la conta dei morti A Modica zero ricoverati ma ci sono più positivi

Covid. La vittima numero 136 in provincia, un acatese di 67 anni
La curva dei contagi continua a scendere (838), con 50 ricoveri

◀ I GUARITI DAL COVID SALGONO A 5129
37 IN PIÙ RISPETTO AL GIORNO PRIMA

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

Il nuovo bollettino Covid della provincia di Ragusa, relativo alle giornate tra domenica e lunedì (mattina), registra purtroppo un altro decesso: si tratta di un uomo di 67 anni di Acate deceduto al Giovanni Paolo II di Ragusa. Si aggiorna così ancora il dato dei decessi di persone risultate positive al Coronavirus che in provincia di Ragusa, dall'inizio della pandemia, sono 136.

Per quanto concerne invece il numero dei positivi, la curva continua a scendere e, dall'ultimo bollettino, risultano 838 i contagi nel Ragusano (ieri erano 862) e, di questi, 770, cioè 23 in meno rispetto alla giornata precedente, si trovano in isolamento domiciliare, 50 sono ricoverati negli ospedali Covid e 18 si trovano alla Rsa di Ragusa.

Ecco la situazione dei contagi nei 12 Comuni ragusani confrontata con il bollettino del giorno precedente: Acate 62 (-8), Chiaramonte 30 (+1), Comiso 76 (-1), Giarratana 1 (-), Ispica 8 (+3), Modica 165 (+10), Monterosso 4 (-3), Pozzallo 35 (-), Ragusa 141 (-1), Santa Croce Camerina 23 (-), Scicli 30 (-5), Vittoria 189 (-8). A questi vanno aggiunti 6 positivi non residenti in provincia o che ancora non sono stati caricati nei



I guariti dal Covid in provincia salgono a 5.129, 37 in più rispetto al giorno precedente. Dall'inizio della pandemia sono 74.249 i tamponi molecolari effettuati, 19.116 i sierologici e 72.008 i test rapidi, per un totale di 165.373. Ecco, invece, come sono distribuiti i 50 ricoverati residenti in provincia di Ragusa: 27 al Giovanni Paolo II (16 in Malattie Infettive, 2 in Area Grigia, 9 in Terapia Intensiva), 23 in area Covid del Riccardo Guzzardi (nella foto) di Vittoria.

C. R. L. R.

database dei Comuni di residenza. Tra le note negative, da sottolineare quindi il sostanziale incremento dei positivi a Modica che in un solo giorno segnano +10.

Scendono di una unità, rispetto all'ultimo bollettino disponibile, i ricoverati al Giovanni Paolo II di Ragusa e al Guzzardi di Vittoria, mentre per il secondo giorno consecutivo al Maggiore di Modica non risultano pazienti Covid. Ecco come sono distribuiti i 50 ricoverati resi-

denti in provincia di Ragusa: 27 al Giovanni Paolo II (16 in Malattie Infettive, 2 in Area Grigia, 9 in Terapia Intensiva), 23 in area Covid del Guzzardi di Vittoria. I guariti dal Covid in provincia salgono a 5.129, 37 in più rispetto al giorno precedente. Per concludere con il bollettino, dall'inizio della pandemia sono 74.249 i tamponi molecolari effettuati, 19.116 i sierologici e 72.008 i test rapidi, per un totale di 165.373.

VITTORIA

Vittoria: due casi positivi, due scuole chiuse E sorge il legittimo e terribile sospetto che sia tutta colpa di genitori irresponsabili

VITTORIA. La terza ondata a scuola è lenta ma è già arrivata. Sì, se si conta come prima ondata quella di marzo, come seconda quella di ottobre che ha visto chiudere le scuole di Comiso, Acate e Vittoria, e questa di dicembre che è appunto la terza. La Commissione straordinaria di Vittoria ha chiuso in via precauzionale due istituti per sanificazione, «Portella della Ginestra» e «Caruano». Entrambe le scuole, come altre, dalla riapertura delle zone rosse, sono state toccate da alcuni casi di Covid-19. Ieri, la chiusura per sanificazione dei due istituti a causa di due distinti casi positivi rilevati dall'Asp.

La tracciabilità dei casi nelle scuole ha un iter ben preciso e funzionale. Indispensabile è, infatti, la rete che permette alle istituzioni di conoscere i casi dietro la segnalazione dell'Asp di Ragusa. Ma cosa accade nelle scuole? Cosa succede quando c'è un caso di covid 19? La classe dove c'è il «caso» va in quarantena e attende di fare il tampone. I docenti di quella classe, spesso a scavalco non solo tra classi ma anche tra scuole, vanno in quarantena. Attendono il tampone. La classe va in dad, si continua a studiare e a lavorare. Certo, fortunatamente adesso ci sono le vacanze natalizie e sarà più semplice «chiudere». Anche se, di fatto, oggi entrambe le scuole sono aperte per l'ultimo giorno dell'anno. E che anno. L'anno scolastico, si è sempre contraddistinto rispetto all'anno solare, questione di tempi e di aperture e chiusure. Stavolta però il Covid ha

reso la scuola un microcosmo all'interno del quale le dinamiche sono simili, ma non uguali, al resto del cosmo. La scuola è sicu, okay. Ma fuori è un problema, non ci sono le stesse regole. Quando si convive quotidianamente con i compagni, quando si sta con i colleghi, i docenti con gli studenti, nonostante le mascherine, nonostante il distanziamento, è ovvio che si respiri la stessa aria. Non è poesia, è pratica. Specie in inverno quando o apri le finestre per far cambiare l'aria o le chiudi per non beccarti l'influenza. Delle due l'una.

Nelle classi, alle prime avvisaglie di febbre partono i sospetti, si alimenta quella fiammella vigile che è la paura. Se, poi, si scoprisse che si poteva evitare, semplicemente seguendo l'abc delle regole: se sei positivo non esci di casa. Allora, è tutta un'altra storia, se si mandano i figli a scuola positivi siamo davvero alla frutta. Fortuna che non è sempre così. Le regole della scuola funzionano se, è solo se, dall'esterno ci si rende conto che anche lì, anche nel mondo fuori ci sono delle regole da seguire e da

	Scuole rilevate I ciclo	% Scuole rilevate I ciclo
N. Scuole	562	96%

Rilevazione contagi COVID scuole Infanzia e I ciclo della Sicilia (positivi attuali) Situazione al 16/12/2020				
	Alunni da O.F.	Alunni positivi	Incidenza alunni positivi sul Totale	Rapporto medio alunni positivi/classi con alunni positivi
Infanzia	98.134	103	0,10%	1,19
Primaria	206.241	581	0,28%	1,24
I grado	141.295	568	0,40%	1,26
Totale	445.670	1.252	0,28%	1,23

◀ SICUREZZA. Negli istituti le regole sono osservate, il problema è quasi sempre all'esterno

rispettare. Non fosse altro perché il rischio minimo è di mandare in quarantena intere famiglie. Ecco, la "maglia rotta nella rete che ci stringe", per dirla con le parole di Eugenio Montale, sono le regole non seguite che mettono a rischio la salute e la vita di chi ci sta accanto. "Tu balza fuori, fuggi!" avrebbe concluso il grande poeta. Nella realtà questa rete che ci stringe è troppo fitta e l'unica soluzione sarebbe prenderci cura gli uni degli altri.

Sarà pura utopia ma la speranza è che la quarta ondata la scuola possa evitarsela purché ci si ravveda. Purché la responsabilità, questa parola tanto abusata, possa trovare spazio tra i pacchi di Natale e gli alberi addobbati. Il nuovo decreto legge, il decreto Natale, nella sua articolazione vieta e permette allo stesso momento. Un vecchio adagio recita "fatta la legge, trovato l'inganno". Si preannuncia un Natale sottotono, forse, ma non per tutti.

Da più parti giungono notizie di giovani e meno giovani che si stanno organizzando per trascorrere le festività nelle seconde case della nostra costa. Speriamo si tratti sempre delle solite maldicenze di chi non aspetta altro che mettere zizzania e creare sospetti. Però viene subito in mente un altro detto: a pensar male si fa peccato, però spesso si indovina. Il 2020 sta andando via, sta a noi fare in modo che il 2021 sia un anno diverso. Basta poco, il nostro destino è nelle nostre azioni.

C. R. L. R.

L'allerta «variante» riguarda anche noi «Fate tutti i tamponi»

● Non risultano al momento casi in provincia ma è massimo allarme

Anche dall'Azienda sanitaria provinciale di Ragusa si attendono disposizioni e c'è ovviamente apprensione per le notizie che arrivano sulla variante del Covid 19. In questa fase, però, non c'è nessuna mobilitazione specifica anche perché, fortunatamente, i dati al momento non sono preoccupanti.

I numeri sui siciliani che sono arrivati nell'Isola dall'Inghilterra (Paese che per primo ha lanciato l'allarme) dal 14 dicembre, giorno in cui è entrata in vigore l'ordinanza di Musumeci che obbliga chi arriva da fuori Regione ad iscriversi sul sito siciliacoronavirus.it con la possibilità di inserire l'esito negativo di un test molecolare effettuato 48 ore prima dell'arrivo nel territorio siciliano, oppure, in assenza di tampone, di sottoporsi a test dei drive-point allestiti nei vari Comuni - li ha forniti l'assessore alla Salute Ruggero Raza. Sono 1115 le persone arrivate dal Regno Unito, di queste 636 hanno già effettuato il tampone molecolare (con esito negativo) prima di arrivare nell'Isola.

Tali dati sono stati estratti dagli uffici dell'assessorato regionale alla Salute e sono già nella disponibilità dei Dipartimenti di prevenzione delle Asp per tutte le misure del caso contenute nella nuova ordinanza del ministro Roberto Speranza.

Dall'Asp di Ragusa precisano che ad oggi i controlli sui rientri hanno dato esiti confortanti con circa mille persone provenienti da altre regioni o nazioni sottoposte a tampone, e solo 17 positivi. È chiaro che le news sulla variante del virus suggeriscono controlli più serrati. Dalla Regione, inoltre, precisano che è possibile effettuare i tamponi anche nei principali varchi dell'Isola (porti, aeroporti, stazioni, etc).

Dall'Asp provinciale, retta dal direttore generale Angelo Aliquò, anche alla luce delle notizie relative alla pericolosità della variante del Coro-



navirus, invitano tutti ad essere più attenti e, soprattutto, chi viene da fuori Regione a sottoporsi a tampone per evitare conseguenze che potrebbero essere nefaste. L'omissione di informazioni o cercare di sottrarsi al tampone, rischierebbe di compromettere tutti i sacrifici fatti finora. L'Asp di Ragusa ricorda anche la migliore risposta alla situazione che si sta presentando è quella dei drive-in che sono operativi ogni giorno almeno in 7 città con otto postazioni a disposizione (Modica ne ha 2, una nella zona artigianale e una a Palazzo San Domenico). Più controlli si effettuano, più sarà più efficiente il lavoro di

tracciamento per individuare immediatamente chi è stato a contatto con gli eventuali positivi.

Anche la provincia di Ragusa sta entrando nella fase più delicata della gestione del virus, quella che precede la distribuzione del vaccino e che dovrebbe portare a lasciarci alle spalle la pandemia. Anche se dalle istituzioni fanno trasparire una certa tranquillità, è evidente che la variante qualche preoccupazione la suscita, principalmente per il livello di trasmissione e per ciò che questo potrebbe comportare dal punto di vista della tenuta ospedaliera.

C. R. L. R.



Ben 2750 analisi in un giorno con 14 positivi riscontrati

Proseguono ininterrottamente, nei diversi Comuni ragusani, i test rapidi dedicati ai fuori sede, ma che stanno riscontrando anche notevole successo tra i residenti che ogni giorno affollano i drive-in allestiti dall'Asp di Ragusa in collaborazione con le amministrazioni locali. Nella giornata di domenica 20 dicembre, nelle 8 postazioni di Acate, Comiso, Pozzallo, Ispica, Ragusa, Vittoria, Modica e Scicli, sono stati effettuati in totale 2750 test con 14 positivi riscontrati. Dei 2750 test, 393 sono stati effettuati a persone fuori sede e di queste, solo uno è risultato positivo. Il maggior numero delle persone positive è stato riscontrato a Modica (con 5 contagiati) dove però è stato realizzato il maggior numero di tamponi, ben 768. Ecco i dati relativi agli altri Comuni: Comiso 242 test effettuati con un positivo riscontrato, Pozzallo 209 con 2 positivi, Ispica 276 con un positivo, Ragusa 418 con 2 contagi, Acate 188 con 3 positivi. Nessun positivo è stato invece riscontrato a Vittoria e a Scicli dove, rispettivamente, sono stati effettuati 422 e 222 tamponi rapidi. Da quando è entrata in vigore l'ordinanza del Governatore Nello Musumeci - per dare la possibilità a chi arriva da fuori Regione di poter effettuare il tampone attraverso i drive-in allestiti ogni giorno, fatta eccezione del 25-26 dicembre e del 1° gennaio, ma in questo caso l'Asp di Ragusa si è organizzata per garantire una postazione al Teatro Tenda a Ragusa - nel periodo che va da lunedì 14 dicembre a domenica 20, in provincia sono stati effettuati 14071 test per un totale di 87 positivi. Nell'arco di tempo in esame, sono stati 929 i "fuori sede" sottoposti a tampone e, di questi sono 17 le persone risultate positive. Va ricordato che, come previsto dall'ordinanza del presidente della Regione, chiunque arrivi in Sicilia dovrà registrarsi sulla piattaforma www.siciliacoronavirus.it ed essere in possesso dell'esito negativo del tampone molecolare rino-faringeo effettuato nelle ultime 48 ore. Qualora la persona che fa rientro non abbia potuto sottoporsi al tampone molecolare può recarsi presso un drive-in appositamente dedicato per sottoporsi al tampone.

C. R. L. R.

● Nota dei sindacati sul fondo speciale istituito nel bilancio, con risorse per l'aeroporto di Vittoria e l'aeroporto Pio La Torre di Comiso



La Regione per i Comuni finiti in rosso «ma serve di più nella parte sommersa»

GIUSEPPE LA LOTA

I Comuni che sono stati in "zona rossa" devono ricevere un occhio di riguardo da parte del governo regionale. Lo prevede il disegno di legge numero 893 e i 3 sindacati maggioritari. Cgil, Cisl e Uil, sollecitano il governo regionale a prendere atto del contenuto del disegno che integra le variazioni di bilancio e prevede risorse per i Comuni precedentemente dichiarati zona rossa.

In provincia di Ragusa abbiamo avuto "rossi" i comuni di Vittoria, Comiso e Acate. A beneficiare di queste misure sarebbero anche l'aeroporto Pio La Torre e l'aeroporto di Vittoria. E' quello che chiedono Cgil, Cisl e Uil in maniera specifica con una nota a firma congiunta dei segretari generali regionale e provinciale, Alfio Mannino e Giuseppe Scifo in seguito all'assemblea regionale siciliana. "Il disegno di legge - scrivono Mannino e Scifo anche per conto di Cisl e Uil - prevede risorse finanziarie per il sostegno ai processi di crescita e ripartenza del sistema produttivo regionale attraverso interventi di correzione e integrazione delle misure già adottate nel corso del 2020 per far fronte all'emergenza in corso".

Sono previste risorse in favore di Vittoria per consentire la piena funzionalità dell'aeroporto di Vittoria e finanziamenti per l'aeroporto di Comiso.

"Le correzioni intervengono per fronteggiare i danni economici causati dalla pandemia, istituendo nel bilancio della Regione il "Fondo per il sostegno alle imprese ed alle economie nei Comuni dichiarati zona rossa". La dotazione nel Fondo prevista di 1 milione di euro per il sostegno alle imprese ed all'economia non è certo sufficiente, sarebbero necessarie risorse aggiuntive.

"Così come previsto nel testo in discussione all'Assemblea regionale - dice il sindacato - entro 15 giorni il presidente della Regione emanerà il decreto con le disposizioni attuative che ci auguriamo scaturiscano da un confronto sostanziale con le parti sociali attraverso cui serve affrontare le emergenze sociali che qui hanno avuto un impatto più forte a causa del nostro tessuto economico già strutturalmente fragile. Viste le previsioni in termini di risorse disponibili serve attuare criteri in grado di destinare le risorse laddove il disagio è più grave".

"Giovà ricordare - continua la nota sindacale - che molte misure

già in essere a sostegno del reddito dei lavoratori colpiti dalla riduzione o sospensione delle attività hanno tagliato fuori tutta la parte del lavoro sommerso, povero e irregolare. Molte casse integrazioni sono risultate assolutamente misere per via dei finti part-time o delle varie forme di lavoro grigio molto diffuse nel mondo del lavoro siciliano. Già Cgil, Cisl e Uil della Sicilia hanno fatto richiesta al governo regionale per un confronto proprio sui criteri che il presidente della Regione dovrà emanare".

"Non abbasseremo la nostra attenzione - conclude il sindacato - qui al futuro più immediato, perché occorre mettere in campo tutte le risorse, le competenze e le intelligenze per determinare una via di uscita dalla crisi pandemica, ma soprattutto per realizzare interventi affinché la Sicilia superi l'ormai atavica crisi strutturale che investe tutte le articolazioni della società. Ripartire dal lavoro dei giovani e delle donne dev'essere il dominatore comune degli interventi che dovranno realizzarsi attraverso l'impiego delle risorse previste dal piano di utilizzo dei recovery fund, e non solo, per la Sicilia e per quella parte di Sicilia più in sofferenza". ●



L'ON. LOREFICE: «IL SUPERBONUS PROROGATO FINO AL GIUGNO 2022»



Era nell'aria, adesso è certezza. Il superbondus 110% è prorogato fino al giugno 2022, e a fine del 2022 per quegli edifici che entro giugno avevano concluso il 60% dei lavori. Lo ha comunicato la parlamentare 5 della Camera dei deputati, presidente della Commissione Affari sociali dell'Assemblea regionale siciliana. "Tante e diverse categorie - dice Loreface - hanno accertato questo strumento anche in provincia di Ragusa dove, come 1783 nuove imprese".

